



Tanti auguri signora Vittoria!!!

Martedì 8 Agosto abbiamo festeggiato la signora Vittoria Tenderini alla presenza dei suoi cari parenti. Un traguardo davvero importante, 100 anni!!!

Per l'occasione hanno partecipato il Presidente di I.P.A.V. Luigi Polesel, la VicePresidente On. Ketty Fogliani, l'Assessore comunale alle Politiche educative, Laura Besio, i consiglieri comunali Aldo Reato e Francesca Rogliani e infine Lorenzo Furlan, in rappresentanza del servizio di ristorazione Elior, che ha offerto la straordinaria torta.



La vita: la signora Vittoria Tenderini nasce mercoledì 8 Agosto 1923 a Venezia. Il padre Luigi era ragioniere e la cara mamma Regina Pedrali aveva interrotto gli studi dopo aver terminato l'allora "sesta classe", un ottimo percorso scolastico per una ragazza di fine '800. Primogenita, Vittoria ebbe la compagnia di due fratelli Piero e Antonio, detto Nino e una sorella Anna. Frequentò le Scuole Elementari Gabelli al Lido di Venezia e ricorda ancora oggi che alla Maestra Breganzato piaceva molto far cantare gli scolari, e lo fa riecheggiando con emozione i versi di uno dei canti preferiti della sua insegnante.



In seguito la signora Vittoria proseguì gli studi Magistrali all'Istituto Tommaseo. Venne rimandata in Filosofia, ci racconta ancora indignata, perché la Professoressa Ponticaccia le aveva chiesto dove fosse nato Vittorino da Feltre, e lei sospettando un tranello non aveva risposto. Durante l'estate andò a ripetizione dal Professor Bacchion che insegnava all'Istituto Marco Polo e agli esami di riparazione la sua fu "un'eccelsa prestazione", ci dice con fierezza e orgoglio.

Ebbe anche il tempo e la passione per diplomarsi in Pianoforte al Conservatorio Benedetto Marcello, amava in particolare suonare i valzer di Chopin e la Marcia Turca di Mozart. Sin da bimba, ci riporta con emozione, lasciava scivolare le sue piccole dita tra i tasti del pianoforte che ha avuto a muro ma anche a coda.

Frequentò per un paio di anni la Facoltà di Lingue all'Università Ca' Foscari con magistero in Francese e, ricorda, diede un esame difficilissimo di Storia con il professor Rossi.

Conobbe suo marito l'ingegnere Carmine di Bello, che faceva parte come lei della FUCI, Federazione Universitaria Cattolica Italiana, alla festa di laurea di lui, per poi rivederlo alla Chiesa della Fava, nei pressi della sua abitazione; dalla loro unione ha avuto cinque figli e ad oggi ha anche quattro nipoti e sei pronipoti.

Molto devota, dal carattere deciso, madre e donna generosa, così descritta dall'amata figlia Anna, si è sempre dedicata agli altri e continua a preoccuparsi e ad aver attenzioni verso tutti coloro che la frequentano. Qui in Residenza i suoi modi gentili e "d'altri tempi" sono per tutti noi un insegnamento prezioso, la sua determinazione e forza nonostante le prove a cui la vita l'ha sottoposta sono un'importante lezione e ci meravaglia la lucidità con la quale giorno dopo giorno racconta la storia della sua vita.



Centro Servizi San Giobbe Servizio Attività Educative